la Repubblica Torino

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 15-11-2015
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

GLI SPETTACOLI

Cescon: "Con Giordana sono la madre di Cristo"

GUIDO ANDRUETTO A PAGINA XVII

Io, Michela madre di Cristo

GUIDO ANDRUETTO

«TORINO è il luogo dove sono nata a livello artistico. Per questo iniziare da Torino con un nuovo spettacolo ha un valore speciale per me». Michela Cescon, pluripremiata e versatile attrice di cinema, teatro e tv, racconta del suo debutto in città con "Il Testamento di Maria", da martedì al 29 novembre al Gobetti (prima nazionale, coproduzione degli Stabili di Torino e del Veneto con Zachar Produzioni, fondata dalla stessa Cescon), camminando svelta per strada, mentre si dirige in teatro per le prove.

Dopo "The Coast of Utopia", già prodotto dal Tst, torna ora a lavorare con il regista Marco Tullio Giordana. Com'è nata questa collaborazione?

«Il lavoro sul testo di Tom Stoppard era stato davvero importante. Volevo lavorare ancora con Marco Tullio e per questo ci siamo messi alla ricerca di un altro testo contemporaneo: ci sono voluti due anni per arrivare ad una scelta definitiva. È successo dopo aver letto "Il Testamento di Maria" di Colm Tóibín, uno fra i maggiori scrittori irlandesi contemporanei, lì ho capito che avevo trovato quello che cercavo. Mi sono imbattuta in questo testo meraviglioso, scritto in prima persona, con Maria, la madre di Cristo, che parla. Nelle pagine, un equilibrio delicato, ogni virgola ti cambia la prospettiva, è una storia che quando ci entri dentro ti costringe ad abbandonarti completamente. Maria è un animale selvatico, una donna molto terrena, tutto quel dolore è per lei intollerabile, non può accettare che la salvezza del mondo passi attraverso la sua sofferenza e quella di suo figlio. È carica di rabbia, ma raggiunge anche picchi di dolcezza e di struggimento quando vede la croce».

Dal punto di vista scenico quali soluzioni avete privilegiato?

«Gianni Carluccio ha fatto un grande lavoro in questo senso: ha creato un gioco di luci che alterna chiari e scuri e che fa vedere tante cose, anche se io sono sola sul palco. È una scena chiara, candida, pulita, l'iconografia della Madonna è un po' traslata, vedi cose che ti possono ricordare i quadri, è quasi pasoliniana. Ne diamo un'interpretazione contemporanea ma non modernizzata».

Perché lei è così attratta dalla contemporaneità?

«Non so dirle a cosa sia dovuto. Se si guarda alla mia storia è difficile trovare dei buoni classici, c'è proprio una scelta precisa per il materiale scritto oggi».

Degli esordi a Torino che ricordi ha?

«La scuola per giovani attori dello Stabile diretta da Luca Ronconi è stata la mia formazione. Dopo due anni e mezzo di studi, debuttai con "Ruy Blas". Prima ero una ragazzina veneta che voleva stare su un palcoscenico. Il Maestro mi diede una fiducia enorme. Da lì iniziai a lavorare con Valter Malosti, fu un percorso molto autonomo per il quale mi sono arrivati tanti riconoscimenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA PIÈCE

Interpreto la figura d'una donna terrena che non accetta di dover pagare assieme al figlio la salvezza del mondo"

L'intervista

Cescon al Gobetti protagonista de "Il testamento di Maria" con la regia di Marco Tullio Giordana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691

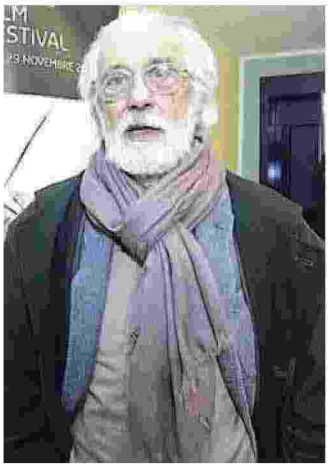
la Repubblica Torino

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 15-11-2015
Pagina 1+17
Foglio 2 / 2

DA SOLA SUL PALCO
Michela Cescon, che recita sola in palcoscenico, e Marco Tullio Giordana. A sinistra, Luca Ronconi, il maestro dell'attrice veneta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691